

Assosoftware: tolleranza in vista dello scontrino digitale. Comufficio: intervenga l'Agenzia

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# Pos, velocizzatori nel mirino

## Boom di applicativi che dialogano in automatico con AdE

DI FRANCESCO CERISANO

**C**rescono nel commercio e nella distribuzione le segnalazioni relative alla diffusione di dispositivi e software non conformi alla normativa fiscale. Si tratta dei cosiddetti "velocizzatori", soluzioni Pos pubblicizzate come dispositivi "all-in-one" (in grado cioè di gestire sia il sistema di pagamento che la trasmissione dei corrispettivi), finora tollerate dall'Agenzia delle entrate che nel 2020 ne ha ammesso l'utilizzo a condizione che rispettassero una serie di pa-

Tuttavia, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, l'operazione di allineamento tra Pos e Registratori Telematici, operativa da marzo in funzione antievasione, ha portato a un vero boom di queste "soluzioni ponte" offerte agli esercenti, rilanciando l'urgenza di pervenire per il 2027 allo sviluppo di un software certificato per la generazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.

La road map verso la digitalizzazione degli scontrini (che dall'anno prossimo non sostituirà i registratori telematici ma si affiancherà ad essa come opzione a disposizione degli esercenti) è ormai tracciata. Assosoftware, Agenzia delle entrate e Sogei sono da mesi al lavoro per sviluppare l'applicativo certificato (si veda ItaliaOggi del 27 maggio). A quel punto saranno gli esercenti a scegliere tra RT, trasmissione telematica o entrambe, tenendo conto che entro la fine del 2027 circa un milione di registratori telematici attivati nel 2018-2029 dovrà essere sostituito in quanto giunto "a fine corsa", avendo esaurito il numero massimo di chiusure (2.500) memorizzabili.

Nel frattempo tuttavia sia Assosoftware che Comufficio, l'Associazione nazionale aderente a **Confcommercio** che rappresenta la filiera dei Registratori Telematici, lanciano l'allarme su quanto

sta accadendo sul tema velocizzatori.

### Il problema

In vista dell'avvio del nuovo sistema interamente software per la gestione dei corrispettivi telematici, si stanno diffondendo sul mercato soluzioni "ponte" o "velocizzatori" che automatizzano l'interazione con la WebApp dell'Agenzia delle Entrate (la procedura web "Documento commerciale online") per consentire la trasmissione dei corrispettivi.

Si tratta di soluzioni adatte soprattutto alle piccole imprese, con bassa frequenza di operazioni, che rappresentano un'alternativa al registratore telematico, in caso di guasto, sostituzione o scadenza dell'apparecchio, o, come in questa fase di transizione verso il nuovo sistema, qualora si voglia optare per la soluzione software, già in fase di sperimentazione e tra poco disponibile sul mercato. Tuttavia, come detto, il loro utilizzo deve tuttavia attenersi al pieno rispetto delle indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, perché, come chiarito dall'Agenzia (interpello n.413/2020) queste modalità possono essere ammesse a condizione che non alterino il funzionamento della piattaforma "Documento commerciale online", non ne compromettano la sicurezza, non generino carichi anomali e rimangano coerenti con le finalità del servizio.

Il nuovo modello di gestione che sarà operativo dal 2027 consentirà invece di integrare in modo nativo la gestione fiscale all'interno dei software gestionali, delle piattaforme cloud, degli Smart POS e delle nuove soluzioni digitali dedicate al commercio.

### La posizione dei produttori di software

Per Assosoftware, tale innovazione eliminerà progressivamente la necessità di dispositivi hardware dedicati, favorendo una più am-

pia integrazione tra pagamenti elettronici e processi gestionali. Ma intanto c'è da gestire il tema della proliferazione di queste soluzioni ponte.

"Si tratta di una possibilità che può essere considerata tollerabile, ma che deve essere interpretata con prudenza e nel pieno rispetto delle indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate", avverte il direttore generale di Assosoftware, **Roberto Bellini**. "Tali soluzioni non rappresentano l'approdo finale dell'evoluzione normativa e tecnologica dei corrispettivi telematici. La vera innovazione è rappresentata dalla soluzione software, progettata fin dall'origine per consentire la fiscalizzazione dei corrispettivi attraverso componenti software certificati, sviluppati secondo specifiche pubbliche, interoperabili e pienamente conformi al quadro normativo". E il presidente **Pierfrancesco Angeleri** spiega: "Queste soluzioni ponte possono accompagnare utilmente le imprese in questa fase e offrire una risposta immediata nei casi in cui sia necessario disporre di un'alternativa al registratore telematico, per un breve periodo».

### La posizione dei produttori di registratori telematici

Secondo Comufficio questi comportamenti costituiscono invece una vera e propria pubblicità ingannevole nei confronti degli esercenti e un'attività di concorrenza sleale verso i fornitori di Registratori Telematici. Diversi operatori, soprattutto multinazionali straniere, denunciano Comufficio, stanno promuovendo tali strumenti con espressioni ingannevoli quali "cassa all-in-one progettata per le nuove regole fiscali" o "dispositivo che include un registratore telematico conforme". "Si registrano pratiche commerciali scorrette e aggressive volte a proporre soluzioni transitorie spingendo gli esercenti all'eliminazione, al ritiro o



alla sostituzione dei loro Registratori Telematici. Tali messaggi inducono l'esercente a ritenere superato il problema del collegamento POS/RT. Parallelamente, viene alimentata la narrazione secondo cui i Registratori Telematici sarebbero destinati all'obsolescenza per una presunta incompatibilità con i sistemi POS: una fake news che, nonostante le precedenti denunce di Comufficio presso l'Amministrazione Finanziaria, prosegue la sua diffusione senza ostacoli", osserva la presidente **Gabriella Criscuolo** che chiede all'Agenzia delle entrate una posizione netta. Per Comufficio l'Agenzia deve chiarire in modo netto che la procedura del "documento commerciale on line" non può essere usata offline o aggirata con finte procedure d'emergenza.

Nei giorni scorsi è stata presentata un'interrogazione parlamentare, a firma dei deputati di Fratelli d'Italia **Carmen Letizia Giorgianni** e **Gerolamo Cangianno**, sul tema della crescente diffusione di soluzioni tecnologiche non certificate utilizzate in sostituzione degli RT omologati.

—© Riproduzione riservata—■



Roberto Bellini